

La Mendola, vicepresidente Consiglio nazionale architetti: "Per una modesta parte del patrimonio scolastico siciliano scattata una fase di analisi"

I tecnici esaminano lo stato delle scuole isolane L'appello: adesso occorre il fascicolo del fabbricato

Gli ordini professionali criticano l'assenza di monitoraggio adeguato delle strutture e le lungaggini burocratiche

PALERMO – La scuola italiana, in termini di strutture, non gode di buona salute. Passando dal nazionale al regionale e facendo, quindi, riferimento alla realtà siciliana, i risultati che emergono sono ancora più sconcertanti. A dirlo sono i dati ufficiali e gli autorevoli pareri dei tecnici che, sentiti dal QdS, hanno fatto il punto della situazione sugli edifici siciliani.

Ad aprire la questione scuola l'intervento, nelle scorse settimane, di Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha certificato come in Italia la maggior parte delle scuole, circa il 46%, sia a rischio di crollo. Dichiarazioni cui hanno fatto seguito le parole di Emanuele Doria, presidente della sezione regionale dell'ordine dei geologi, che ha spiegato come nell'Isola il 90% degli edifici pubblici verificati non ha superato i test antisismici. Il focus sulle scuole siciliane è allarmante: 37,4% di edifici in regola con i certificati di agibilità e

1.259 scuole a rischio (pari al 10% del totale nazionale). Tuttavia le cifre vanno interpretate. "Il problema fondamentale che ostacola una gestione adeguata delle scuole è la troppa burocrazia – ha spiegato Carmelo Grasso, presidente ordine ingegneri Catania e vicepresidente della Consulta regionale – pertanto oggi molte scuole possono essere in regola ma senza certificati che lo dimostrino". Un blocco amministrativo che difficilmente potrà essere superato senza una riforma strutturale. "Le scuole non sono gestite dai dirigenti – ha proseguito Grasso – ma dalle Province e dai Comuni. Questa situazione crea delle disfunzioni. Bisogna invece operare per stabilire una gerarchia della sicurezza per stabilire le priorità su cui intervenire, da noi invece si è sempre agito in maniera inversa". Anche l'ordine degli architetti è intervenuto nel dibattito. "A seguito dell'OPCM n°3274 del 2003 e dei successivi provvedimenti correlati, - ha

spiegato Rino La Mendola, Vicepresidente del Consiglio Nazionale Architetti e Presidente del Dipartimento Lavori Pubblici del CNAPPC (Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori) - per una (modesta) parte del patrimonio edilizio scolastico siciliano è già scattata la fase di Analisi della vulnerabilità sismica". La soluzione è alla portata, perché, concordano Grasso e La Mendola, si tratta dell'istituzione "di quel fascicolo del fabbricato più volte proposto dagli Ordini Professionali dell'area tecnica: una sorta di libretto sulla salute dell'edificio". Il problema, infatti, per l'intero patrimonio edilizio riguarda l'assenza "di un sistema di controllo sull'efficienza delle strutture nel tempo". Per le scuole diventa ancora più complicato, soprattutto quando un ente come la Provincia si trova a dover gestire contemporaneamente una moltitudine di strutture.

Rosario Battiato



Carmelo Grasso



Rino La Mendola



Gian Vito Graziano

STICUREZZA SCUOLE - DATI GENERALI

Classifica 2010	Regione*	Certificato agibilità statica % edifici in regola	Certificato infortuni lavoro - % edifici in regola	Certificato agibilità igienico sanitaria - % edifici in regola	Certificato norme antincendio VV.FF. - % edifici in regola
1	Friuli Venezia Giulia	58,40%	68,30%	47,20%	50,50%
2	Piemonte	53,90%	60,40%	37,80%	47,50%
3	Lombardia	55,30%	56,70%	43,80%	36,90%
4	Veneto	51,50%	47,90%	40,10%	33,20%
5	Emilia Romagna	63,70%	63,40%	58,10%	36,60%
6	Basilicata	54,80%	61,50%	41,10%	26,50%
7	Marche	53,60%	56,00%	46,30%	31,00%
8	Sicilia	37,40%	52,30%	23,70%	29,70%
9	Abruzzo	41,30%	58,60%	30,90%	25,50%
	Nazionale	44,20%	55,10%	35,40%	28,80%
10	Liguria	42,60%	38,00%	32,10%	32,60%
11	Toscana	29,30%	45,90%	29,90%	26,20%
12	Sardegna	32,40%	45,40%	19,20%	23,60%
13	Campania	28,40%	74,30%	46,00%	31,90%
14	Puglia	49,30%	55,20%	38,10%	20,40%
15	Umbria	45,20%	51,50%	38,50%	18,80%
16	Molise	26,50%	61,40%	21,10%	28,90%
17	Lazio	25,00%	42,30%	16,70%	22,20%
18	Calabria	35,10%	47,70%	33,90%	10,40%

*Assenti dal rapporto i dati del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta

Fonte: **II Rapporto sulla qualità nella scuola di "Tuttoscuola" (maggio 2011) su dati Miur (rb)**

